

Formazione universitaria in archeologia: analisi e riflessioni

Gian Maria Di Nocera

Università della Tuscia – Viterbo

Consulta Universitaria di Preistoria e Protostoria

Introduzione (1)

Il tema della formazione universitaria in archeologia in Italia si colloca oggi in un contesto di trasformazione profonda, che coinvolge non solo il sistema accademico, ma anche il quadro sociale, demografico e professionale in cui esso opera. Il presente contributo si propone di offrire una riflessione articolata su tale ambito, a partire da dati statistici aggiornati e da osservazioni maturate nel confronto con colleghi, studenti e operatori del settore.

L'analisi, pur non avendo carattere esaustivo, intende delineare alcune tendenze significative relative ai diversi livelli della formazione — dalla laurea triennale al dottorato — e proporre al contempo alcune considerazioni sui contenuti didattici e sulle criticità emergenti. I dati utilizzati provengono principalmente dalle rilevazioni del Ministero dell'Università e della Ricerca (Ustat, 2025 e AlmaLaurea), pur con alcune inevitabili lacune.

1. La laurea triennale in beni culturali: un modello interdisciplinare tra opportunità e ambiguità

Il primo livello della formazione universitaria è rappresentato dai corsi di laurea triennale in beni culturali (classe L-1), che costituiscono il principale bacino di accesso agli studi archeologici. Si tratta di percorsi fortemente interdisciplinari, nei quali l'archeologia convive con la storia dell'arte, l'archivistica, la musicologia e altri ambiti affini.

Questa pluralità di contenuti rappresenta senza dubbio un valore, in quanto consente agli studenti di acquisire una visione ampia del patrimonio culturale. Tuttavia, essa comporta anche una certa difficoltà nel definire un'identità disciplinare chiara e può incidere sulla preparazione specialistica necessaria per affrontare i livelli successivi.

Dal punto di vista quantitativo, il periodo compreso tra il 2014 e il 2024 evidenzia una contrazione dei laureati, con una diminuzione di circa 600 studenti (2). Questo dato si inserisce in una tendenza più generale che interessa diversi ambiti delle discipline umanistiche, ma che nel caso dell'archeologia assume particolare rilievo per le sue implicazioni sulla filiera formativa.

Un ulteriore elemento critico riguarda l'età media alla laurea, che si attesta intorno ai 26 anni. Questo ritardo rispetto ai tempi "canonici" di completamento degli studi incide direttamente sulla prosecuzione verso la laurea magistrale e, più in generale, sulla durata complessiva del percorso formativo.

È inoltre significativo osservare la marcata prevalenza femminile (3): nel 2024 si registrano 2293 laureate a fronte di 706 laureati. Tale squilibrio, ormai strutturale, solleva interrogativi sulle dinamiche di genere all'interno della disciplina e sulle sue prospettive professionali.

2. La laurea magistrale in archeologia: distribuzione territoriale e dinamiche delle iscrizioni

Il secondo livello della formazione è rappresentato dai corsi di laurea magistrale in archeologia (LM-2), attualmente pari a 34 su scala nazionale. La loro distribuzione geografica appare relativamente equilibrata, con una leggera concentrazione nel Centro Italia, seguito da Sud e Nord (4).

Tuttavia, a questa distribuzione dell'offerta non corrisponde una distribuzione analoga della domanda: i dati mostrano infatti una maggiore concentrazione di iscritti nelle università del Nord, suggerendo l'esistenza di fattori attrattivi differenziati, quali opportunità lavorative, servizi, o reputazione degli atenei.

Negli ultimi due anni accademici si osserva una lieve ma significativa flessione delle iscrizioni (5), passate da 2.622 nel 2023–2024 a 2.572 nel 2024–2025. Sebbene la variazione sia contenuta, essa conferma una tendenza alla stabilizzazione o al calo.

Anche il numero dei laureati magistrali evidenzia una diminuzione nel lungo periodo (6): da 818 nel 2014 a 679 nel 2024. Parallelamente, l'età media al conseguimento del titolo si attesta intorno ai 29 anni, segnalando un prolungamento complessivo del percorso universitario.

Questo dato si riflette direttamente sulla prosecuzione degli studi (7): solo il 57,8% dei laureati magistrali intraprende percorsi post-laurea. Si tratta di una percentuale che, pur rappresentando una maggioranza, indica comunque una dispersione significativa lungo la filiera formativa.

3. Nuove modalità formative: il ruolo delle università telematiche e delle competenze digitali

Negli ultimi anni si è assistito a una crescente diffusione delle università telematiche (8), che offrono corsi di laurea triennale in beni culturali presso istituzioni quali San Raffaele, UniMarconi e UniNettuno. Questi percorsi si caratterizzano spesso per una forte attenzione alle tematiche del *digital heritage* e della valorizzazione del patrimonio.

A livello magistrale (9), l'offerta telematica è ancora limitata ad un'unica magistrale in lingua inglese di Unitelma, ma segnala una direzione di sviluppo potenzialmente rilevante, anche in relazione alla crescente domanda di flessibilità.

In questo contesto si inserisce anche la laurea magistrale in *Metodologie informatiche per le discipline umanistiche* (LM-43), che, pur non essendo specificamente archeologica, intercetta ambiti fondamentali per la disciplina contemporanea, quali la gestione digitale dei dati, l'analisi informatica e la comunicazione del patrimonio.

4. Il post-laurea: tra specializzazione, ricerca e trasformazioni didattiche

Il sistema post-laurea si articola in scuole di specializzazione, dottorati di ricerca e master di secondo livello.

Le scuole di specializzazione in beni archeologici (10) sono circa venti e presentano una distribuzione territoriale relativamente equilibrata, con una leggera prevalenza nel Nord. Segnalo naturalmente la Scuola Archeologica Italiana di Atene rappresenta un'eccellenza di rilievo internazionale, ma che per ora non annovero nel calcolo.

Nel 2023–2024 gli iscritti alle scuole di specializzazione sono 433 (11), con una maggioranza femminile (12). Negli ultimi anni, l'introduzione di modalità didattiche a distanza ha modificato in parte la natura di questi percorsi, sollevando interrogativi sulle modalità di organizzazione dell'offerta formativa per renderla più efficace.

Per quanto riguarda il dottorato di ricerca (13), si contano 12 programmi esplicitamente dedicati all'archeologia, anche se molti altri presentano una struttura interdisciplinare. I dottori di ricerca nel 2024 sono circa un centinaio (14), ma il dato deve essere interpretato con cautela.

I master di secondo livello, infine, mostrano una forte variabilità nel tempo (15), dagli 8 master del 2017 si passa a 11 master nel 2023 (16), attualmente sono ancora di più. Le principali aree tematiche riguardano (17):

- tecnologie applicate all'archeologia;
- gestione dei beni culturali e musei;
- valorizzazione e turismo culturale.

Nel 2023 si registrano 108 diplomati (18), con una tendenza alla crescita negli anni più recenti. Inoltre una netta predilezione verso master di contenuto gestionale (19).

5. Contenuti e competenze: verso una ridefinizione della formazione archeologica

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda l'evoluzione dei contenuti didattici. Accanto ai saperi tradizionali, emergono nuove competenze ritenute sempre più indispensabili (20):

- archeologia preventiva e diagnostica non invasiva;
- sistemi informativi geografici (GIS) e gestione dei dati;
- piattaforme digitali e geo-portali;
- comunicazione e divulgazione scientifica;
- gestione economica e progettuale;
- applicazioni dell'intelligenza artificiale.

A questi si affianca la necessità di rafforzare le attività pratiche, quali tirocini e laboratori, fondamentali per colmare il divario tra formazione teorica e mondo del lavoro.

6. Criticità e prospettive (21)

L'analisi complessiva evidenzia una serie di criticità che possono essere ricondotte a due livelli.

Sul piano, diciamo, "esterno", si segnalano:

- il calo demografico;
- il cambiamento del background formativo degli studenti;
- una limitata percezione del ruolo dell'archeologia nella società e nel mercato del lavoro.

Sul piano "interno", emergono:

- il ritardo nei tempi di laurea;
- la necessità di aggiornare i contenuti didattici;
- una gestione ancora disomogenea della didattica a distanza;
- la crescente competizione tra corsi di laurea;
- una insufficiente padronanza delle lingue straniere.

Questi elementi indicano la necessità di un ripensamento complessivo dell'offerta formativa, che tenga conto delle trasformazioni in atto senza perdere di vista la specificità della disciplina.

Conclusioni

Il quadro che emerge è quello di un sistema complesso e in evoluzione, attraversato da tensioni tra tradizione e innovazione. La formazione archeologica in Italia si trova oggi di fronte a una duplice sfida: da un lato, preservare la propria identità scientifica e culturale; dall'altro, adattarsi a un contesto in rapido mutamento.

In questa prospettiva, appare fondamentale rafforzare il dialogo tra università, mondo del lavoro e società, promuovendo una formazione capace di coniugare solidità teorica, competenze operative e apertura interdisciplinare.



ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE DELLE CONSULTE UNIVERSITARIE DI ARCHEOLOGIA

Roma 20 marzo 2026

Auditorium del Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo

FORMAZIONE UNIVERSITARIA IN ARCHEOLOGIA

Analisi e Riflessioni

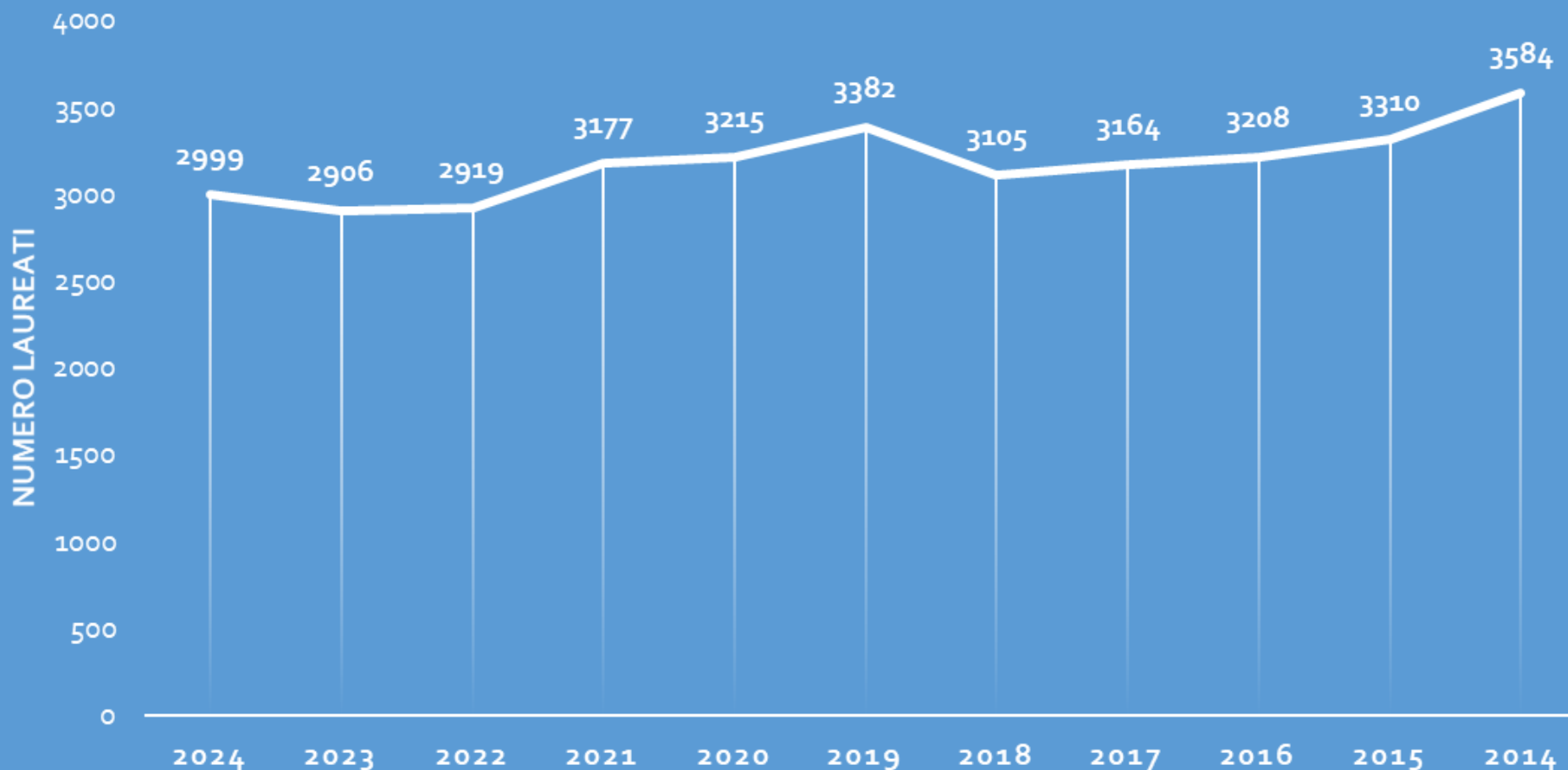
Gian Maria Di Nocera



Università degli studi della Tuscia -Viterbo

LAUREA TRIENNALE IN BENI CULTURALI – L1

LAUREA TRIENNALE IN BENI CULTURALI - L1
LAUREATI NEL DECENNIO 2014-2024



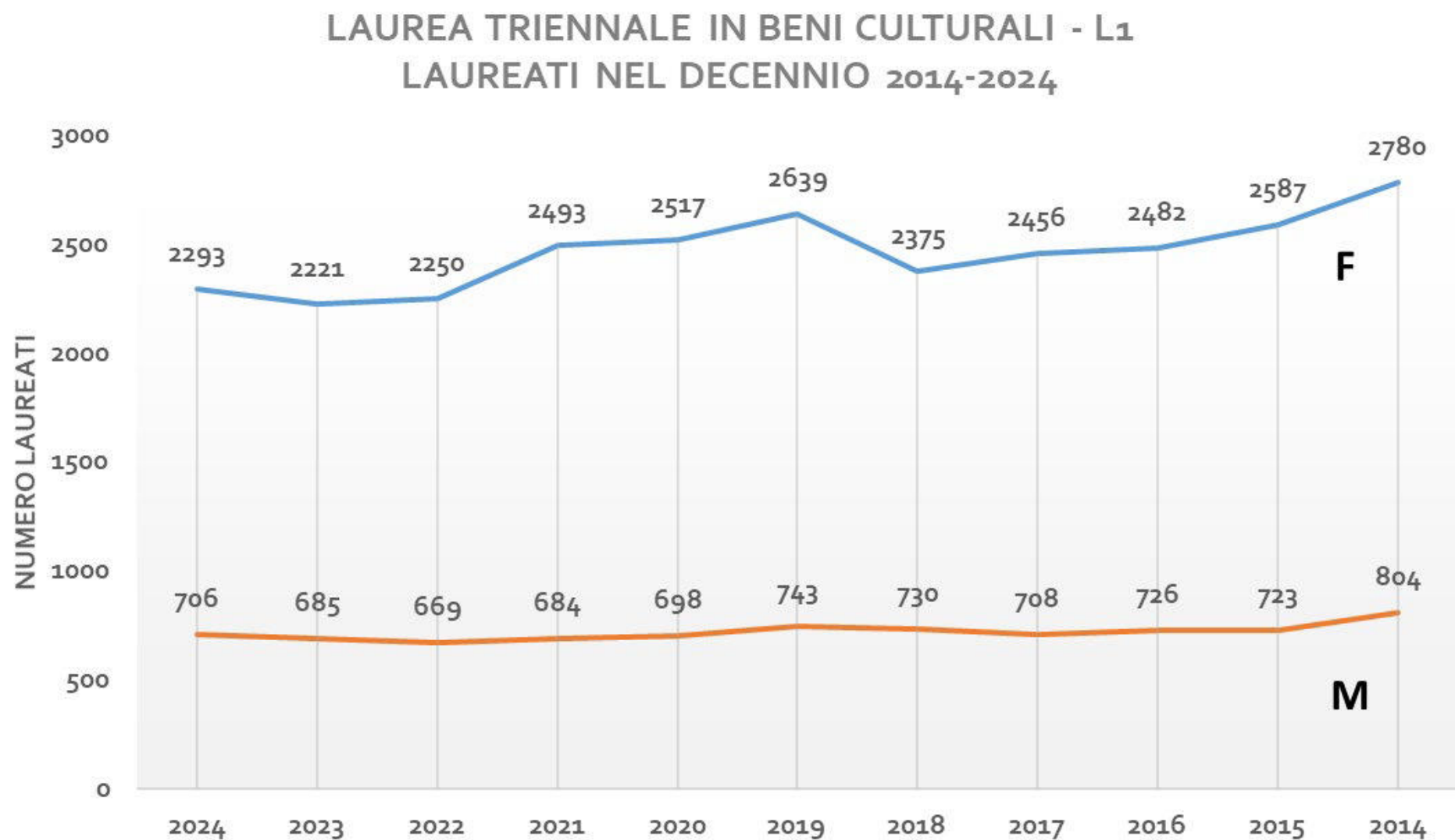
ANNI
26,1
Età alla laurea (media)

Fonte: AlmaLaurea

N. 41
Corsi di laurea

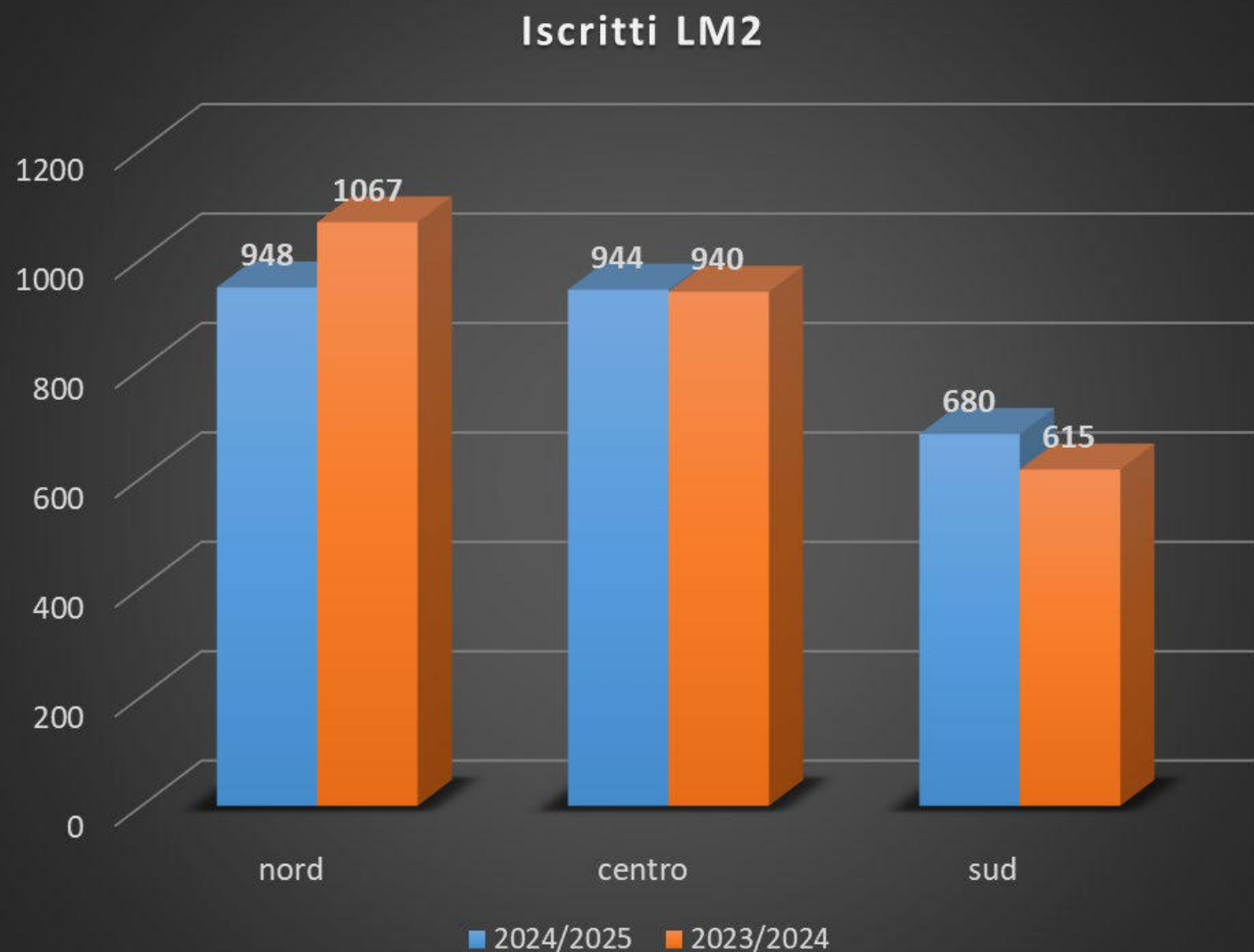
Fonte: USTAT-MUR 2025

LAUREA TRIENNALE IN BENI CULTURALI – L1

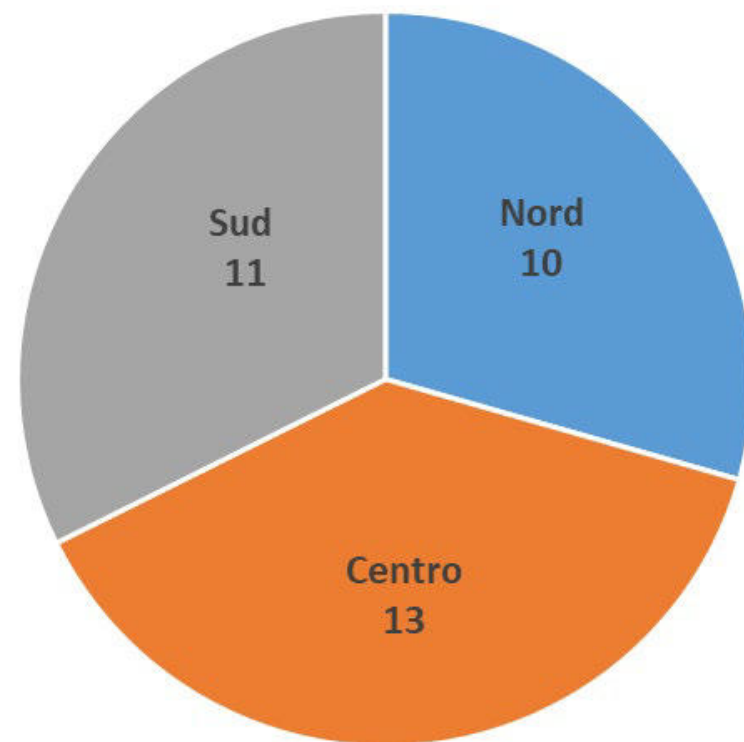


N. 41
Corsi di laurea

ISCRITTI ALLA LM₂ PER ZONE

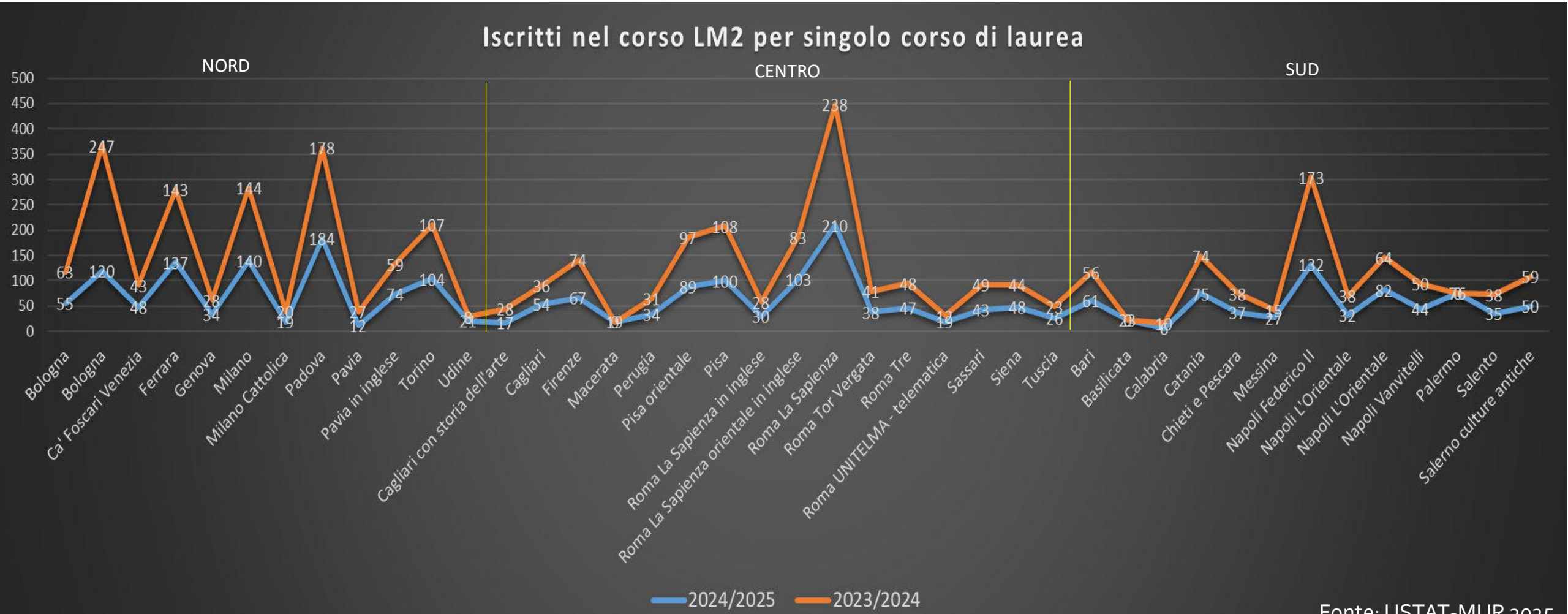


Corsi di Laurea Magistale in Archeologia - LM2



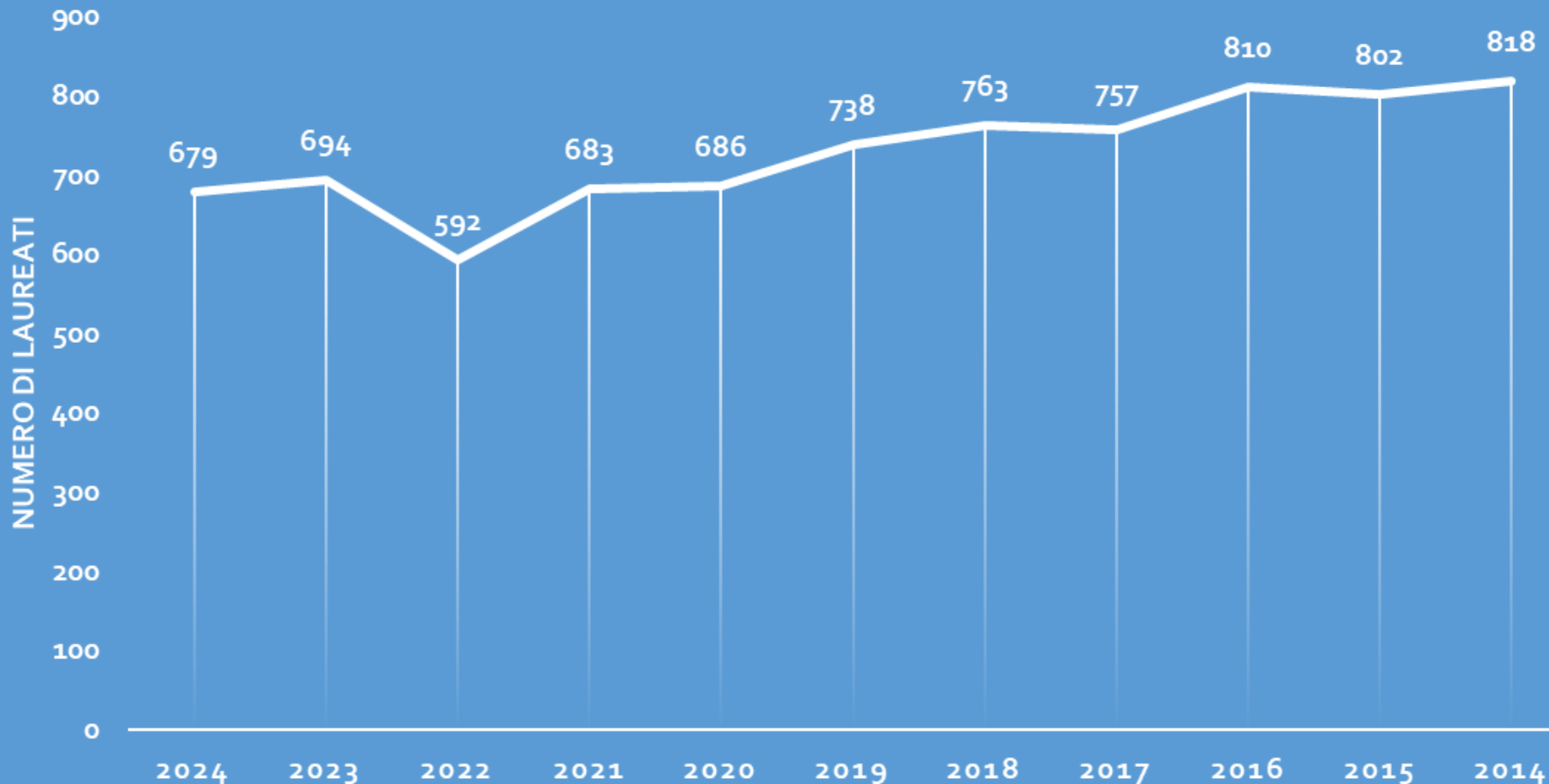
ISCRITTI ALLA LM2

A.A.	2024/2025	2023/2024
Totale iscritti	2572	2622



LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA – LM2

LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA - LM-2
LAUREATI NEL DECENNIO 2014-2024



ANNI

29,1

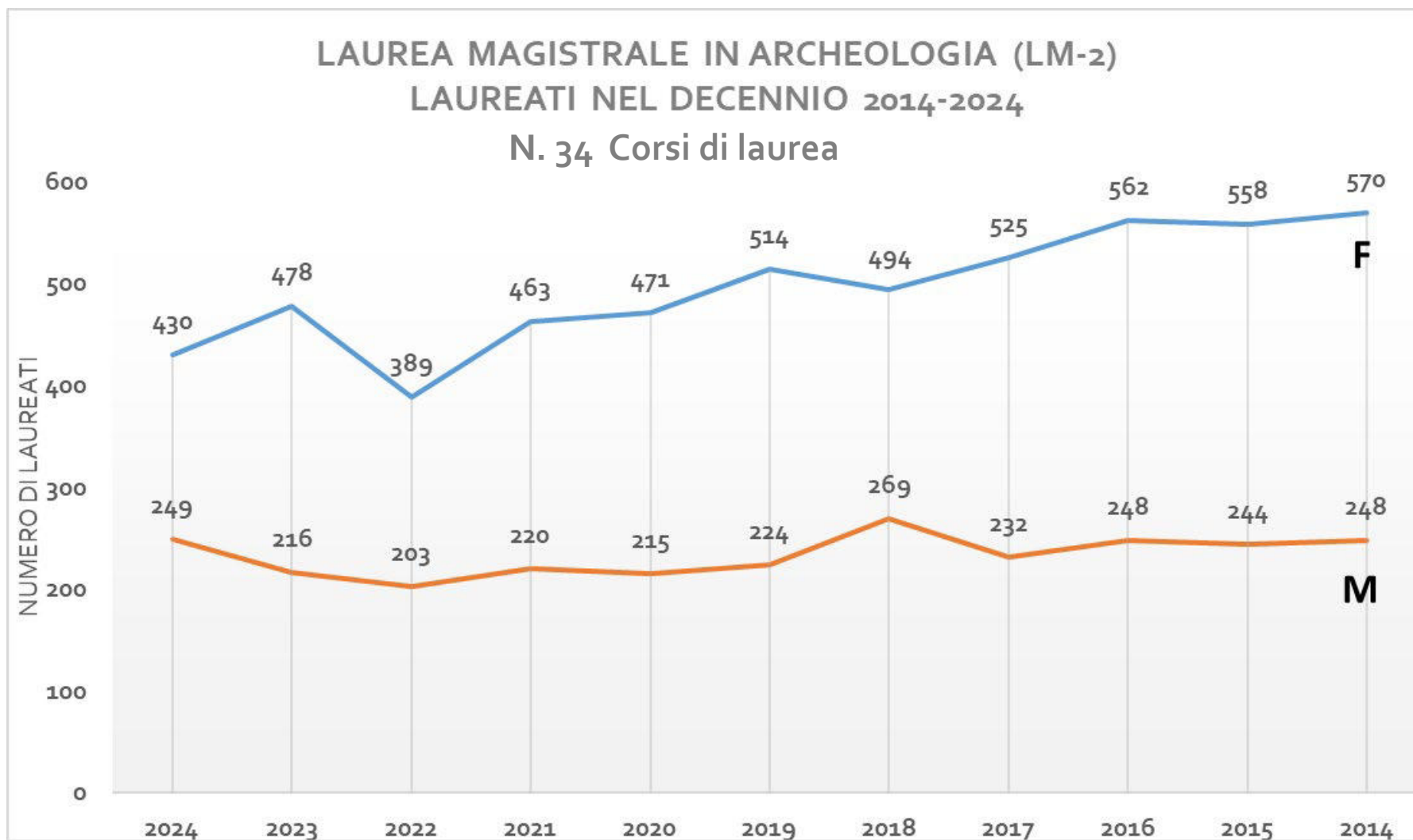
Età alla laurea (media)

Fonte: AlmaLaurea

N. 34 Corsi di laurea

Fonte: USTAT-MUR 2025

LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA – LM₂



Prosecuzione della
formazione post-laurea

 **57,8%**

Fonte: AlmaLaurea

Fonte: USTAT-MUR 2025

UNIVERSITA' TELEMATICHE – L1

Patrimonio Culturale in Era Digitale (Conservazione e valorizzazione del Patrimonio per una cultura digitale)

Laurea Triennale

L-01

San Raffaele

Patrimonio Culturale in Era Digitale (Gestione del Patrimonio e delle attività Culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media)

Laurea Triennale

L-01

San Raffaele

Beni Culturali: Conoscenza, Gestione, Valorizzazione (Archeologico)

Laurea Triennale

L-01

Unimarconi

Beni Culturali: Conoscenza, Gestione, Valorizzazione (Archivistico)

Laurea Triennale

L-01

Unimarconi

Beni Culturali: Conoscenza, Gestione, Valorizzazione (Demoetnoantropologico)

Laurea Triennale

L-01

Unimarconi

Conservazione e valorizzazione dei beni culturali (Operatore ed esperto dei linguaggi e codici della mediazione nei patrimoni e paesaggi culturali)

Laurea Triennale

L-01

Uninettuno

Conservazione e valorizzazione dei beni culturali (Operatore ed esperto in Patrimoni Culturali e Memoria Digitali)

Laurea Triennale

L-01

Uninettuno

UNIVERSITA' TELEMATICHE – LM-2/LM-43

Patrimoni Culturali
nell'Era Digitale
(Patrimoni
archeologici e
museali nell'ambito
delle digital
humanities).

Laurea Magistrale

LM-43

Uninettuno

Patrimoni Culturali
nell'Era Digitale
(Patrimoni
archivistici e
testuali nell'ambito
delle digital
humanities).

Laurea Magistrale

LM-43

Uninettuno

Classical
Archaeology
(Lingua Inglese).

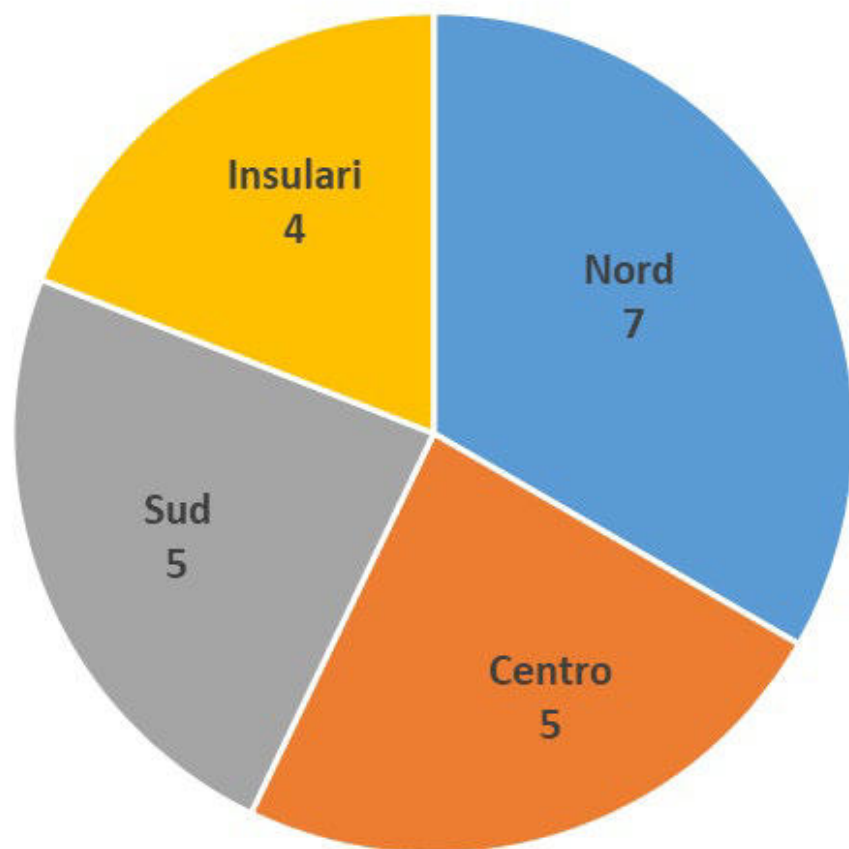
Laurea Magistrale

LM-02

Unitelma

Metodologie informatiche
per le discipline umanistiche

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI



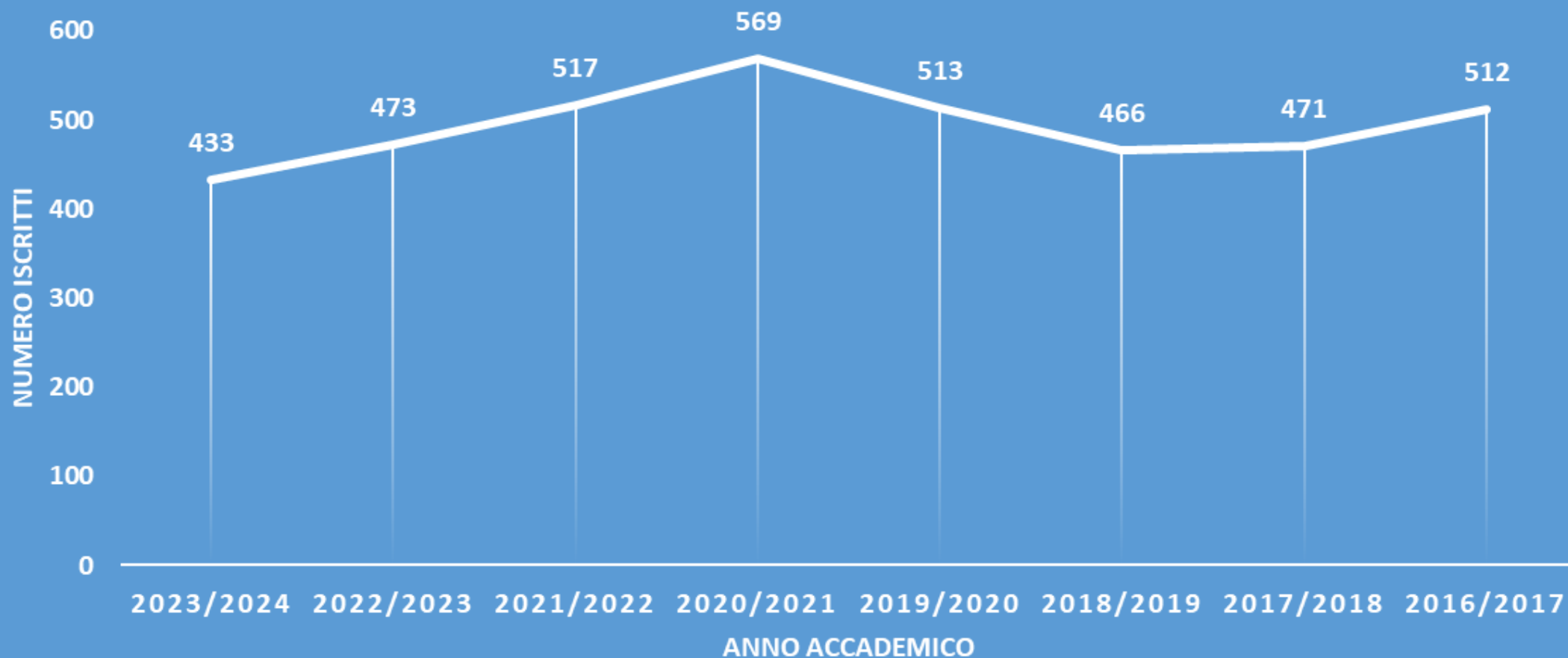
Padova
Genova
Udine-Trieste-Venezia
Milano Statale
Milano Cattolica
Torino
Bologna
Firenze
Pisa
Siena
Roma
Viterbo

Napoli Federico II
Napoli Suor Orsola-Salerno
Bari
Matera
Lecce
Cagliari
Sassari
Palermo
Catania

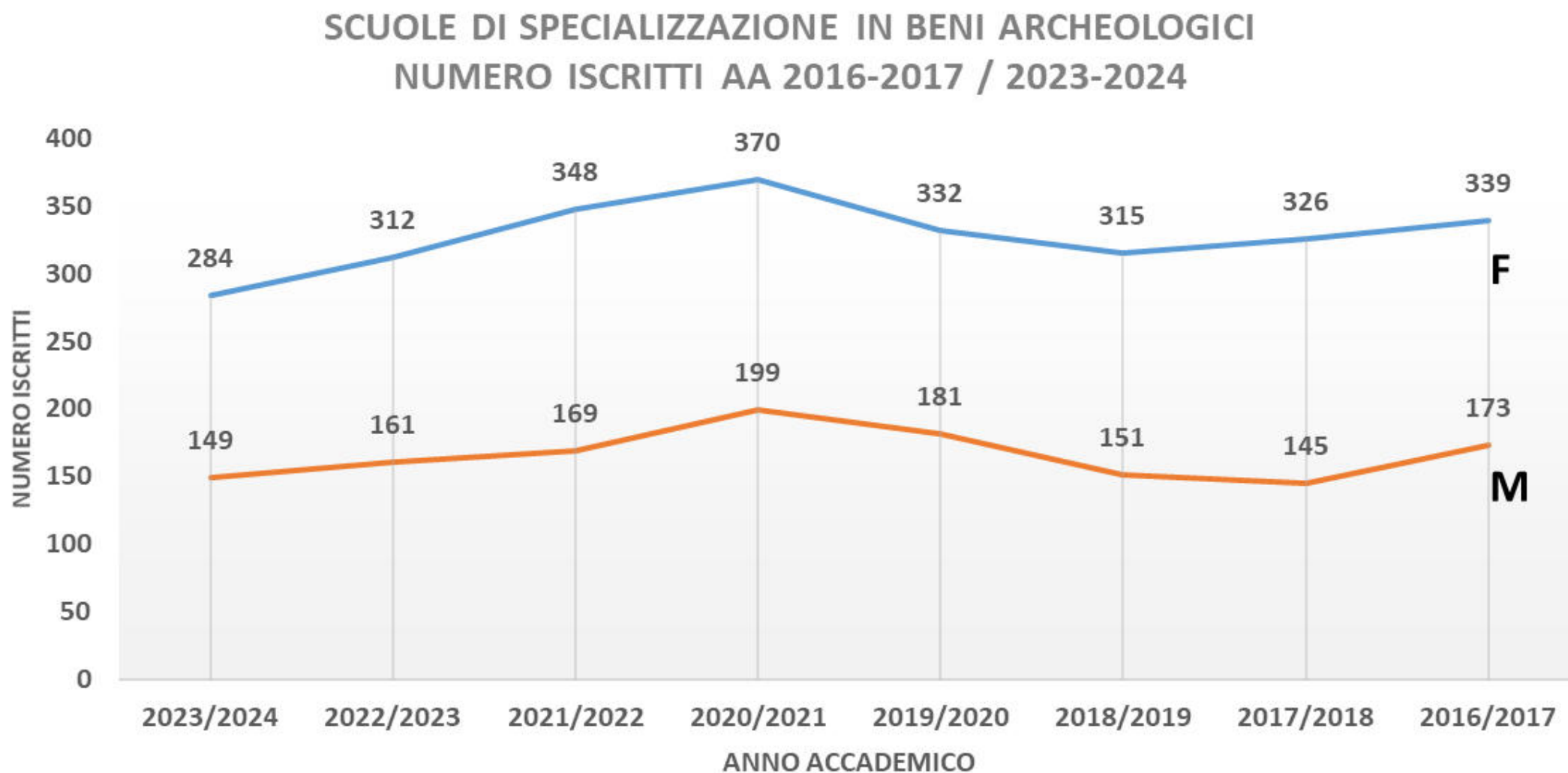
Specializzazione - Scuola Archeologica Italiana di Atene

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI
NUMERO ISCRITTI AA 2016-2017 / 2023-2024



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI

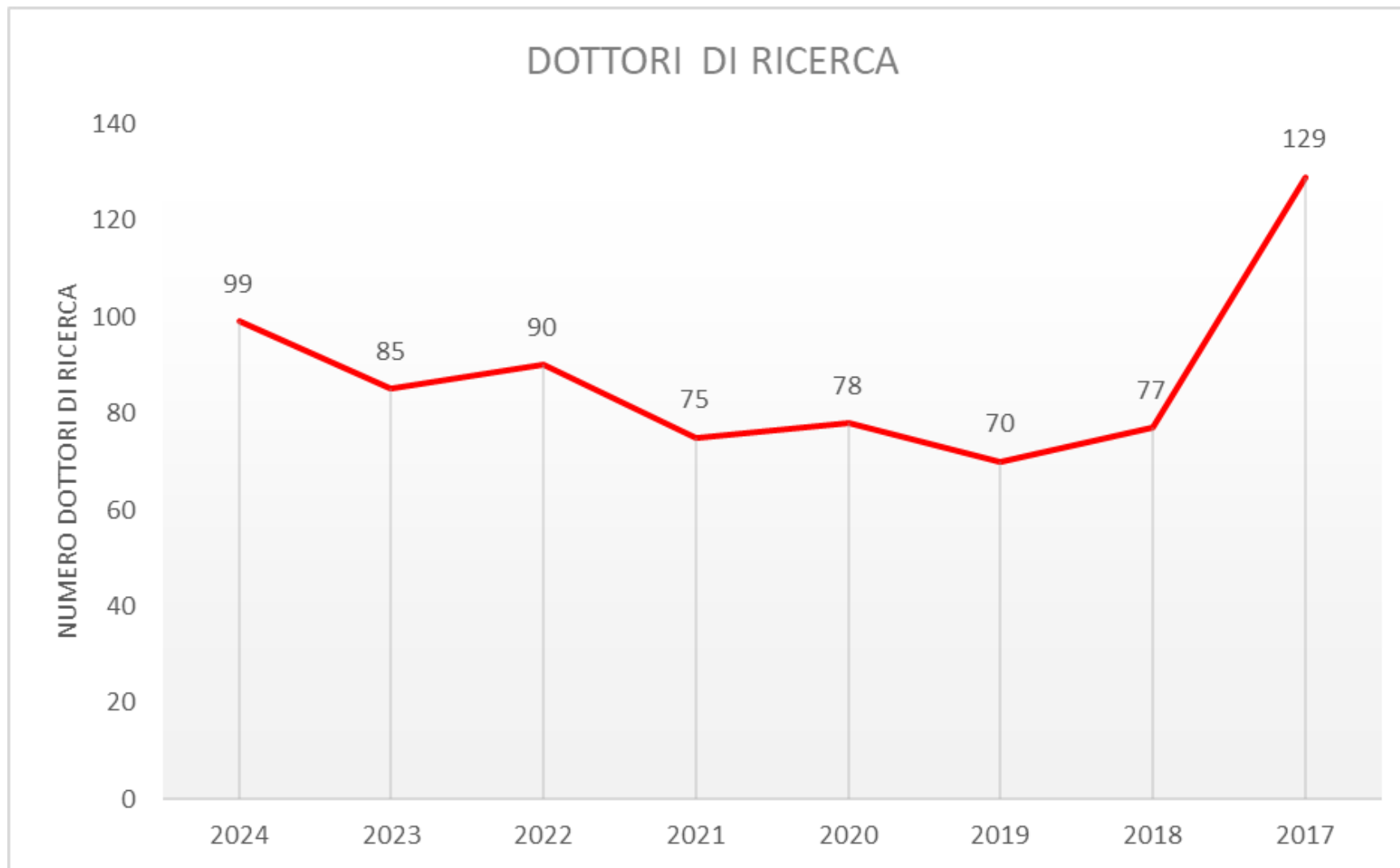


Fonte: USTAT-MUR 2025

DOTTORATO

Ateneo	Titolo del dottorato (attivi 12 - 2024)
Torino	Scienze archeologiche, storiche e, storico-artistiche
Verona	Scienze archeologiche, storico-artistiche e storiche
Bologna	Scienze storiche e archeologiche. memoria, civiltà e patrimonio
Pisa	Scienze dell'antichità e archeologia
Roma La Sapienza	Archeologia
Roma Tor Vergata	Antichità classiche e loro fortuna: archeologia, filologia e storia
Napoli Federico II	Archeologia e culture del mediterraneo antico. ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio
Napoli Federico II	Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche
Salerno	Metodi e metodologie della ricerca archeologica e storico-artistica
Bari	Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici mediterranei: sistemi integrati di conoscenza, progettazione, tutela e valorizzazione
Messina	Scienze storiche, archeologiche e filologiche
Sassari	Archeologia, storia e scienze dell'uomo

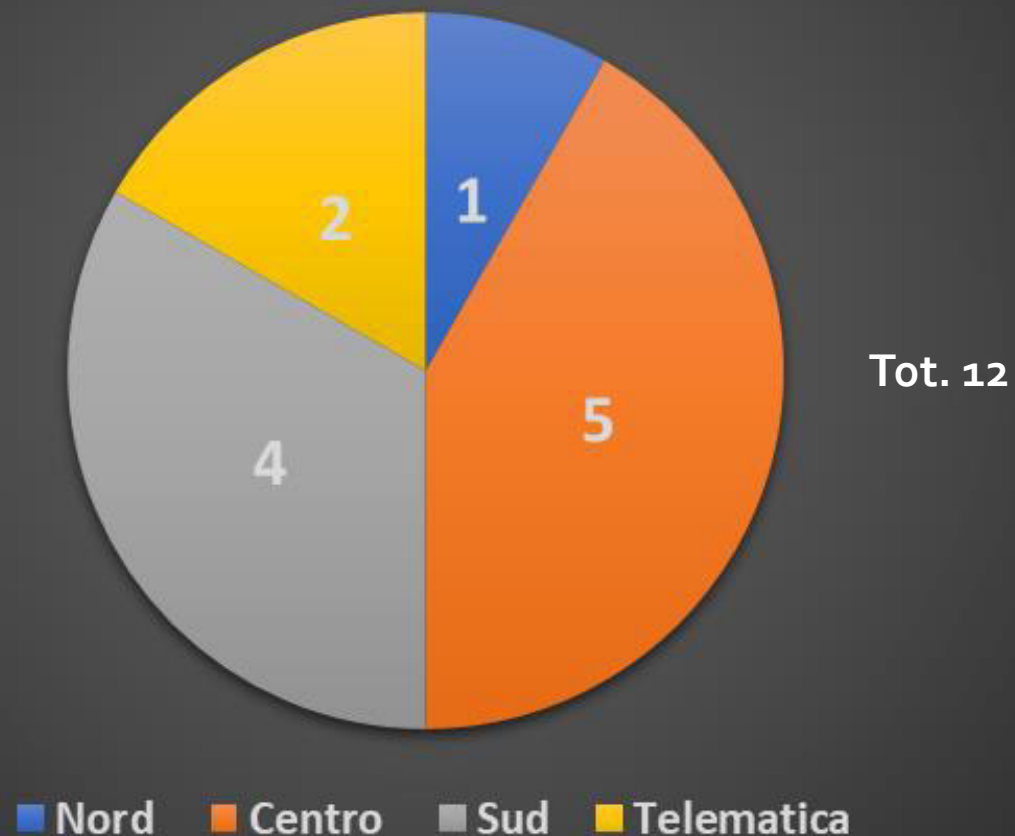
DOTTORATO



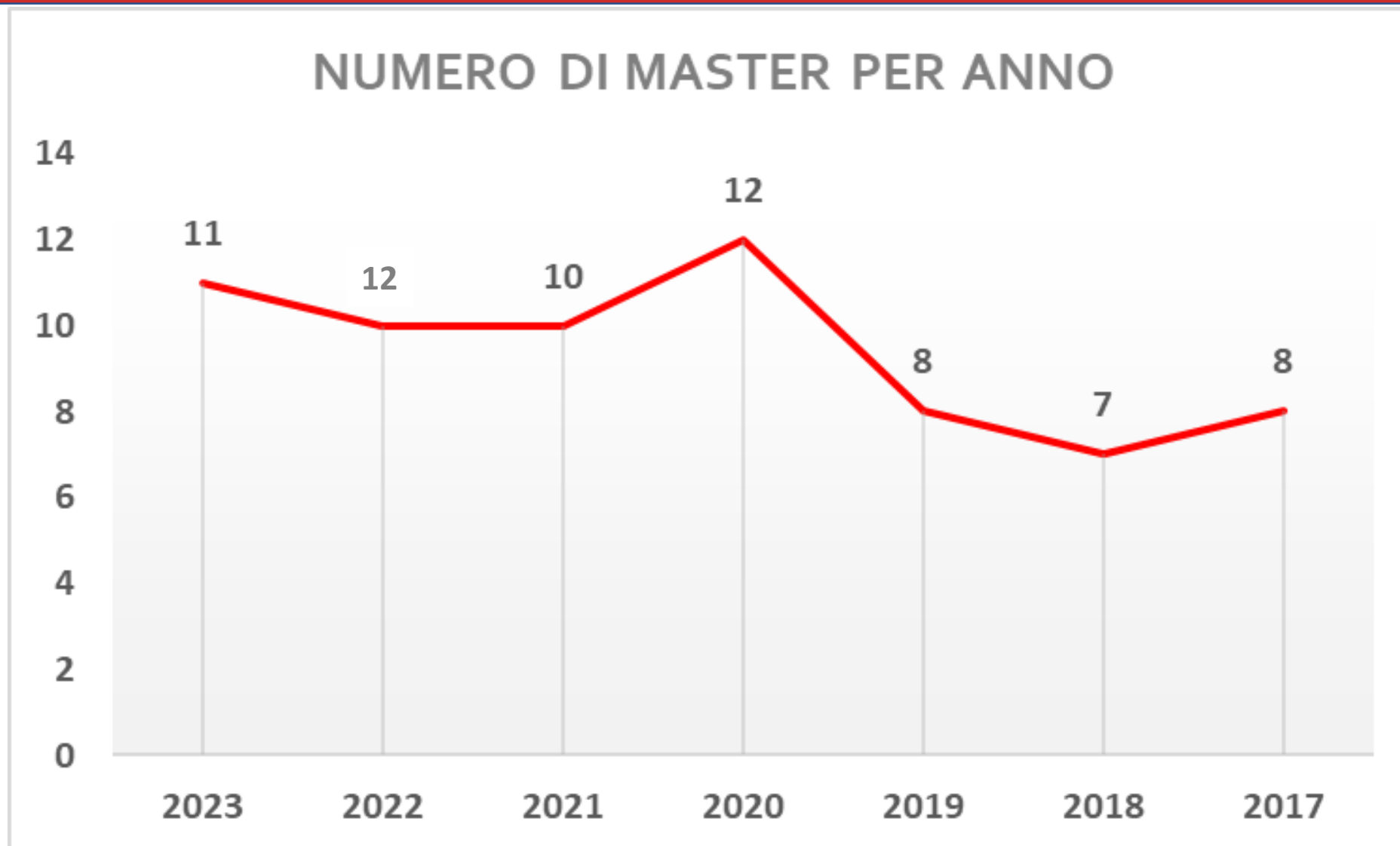
Fonte: USTAT-MUR 2025

MASTER DI II LIVELLO

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI MASTER Anno 2023



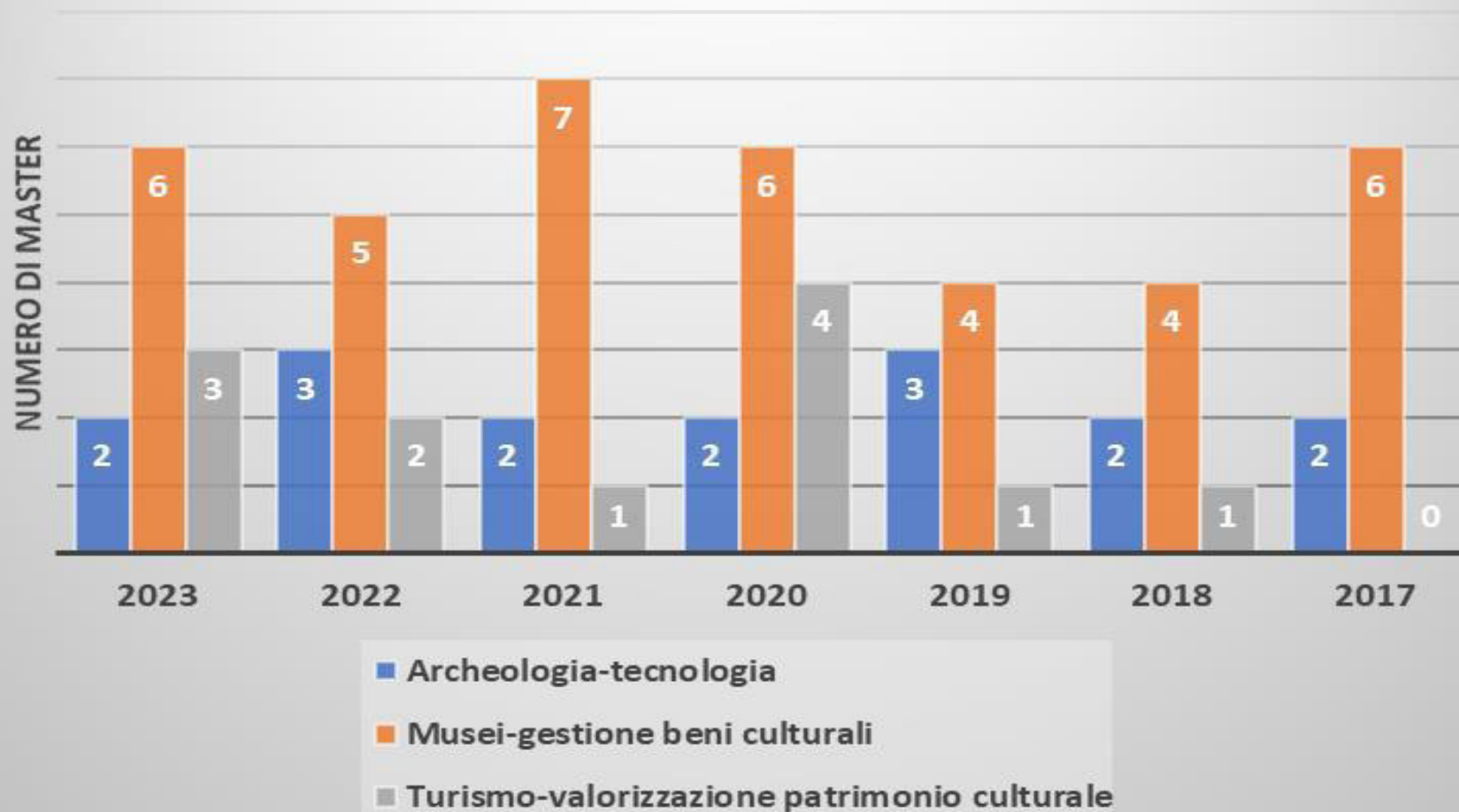
MASTER DI II LIVELLO



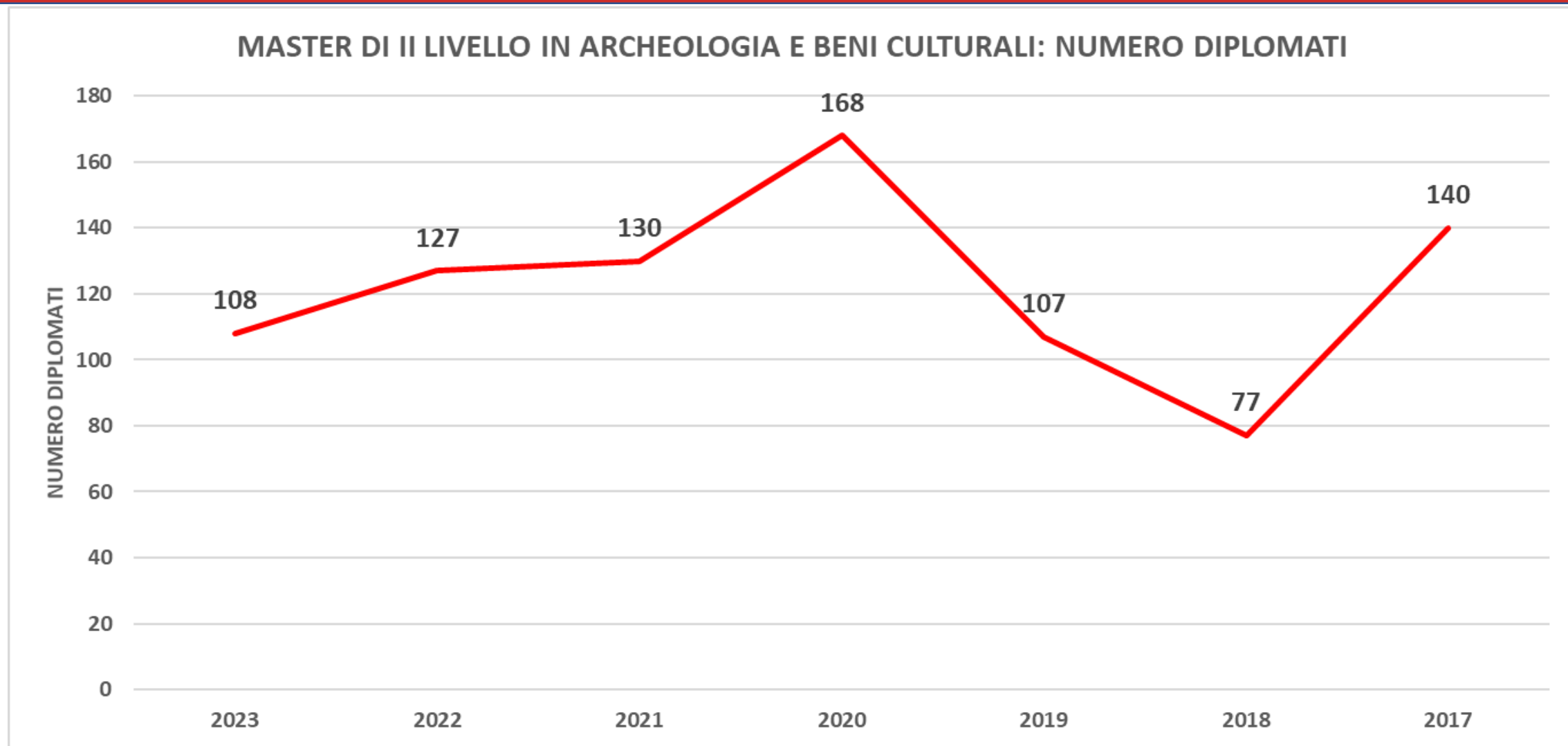
Fonte: USTAT-MUR 2025

MASTER DI II LIVELLO

TIPOLOGIA DI MASTER DI II LIVELLO



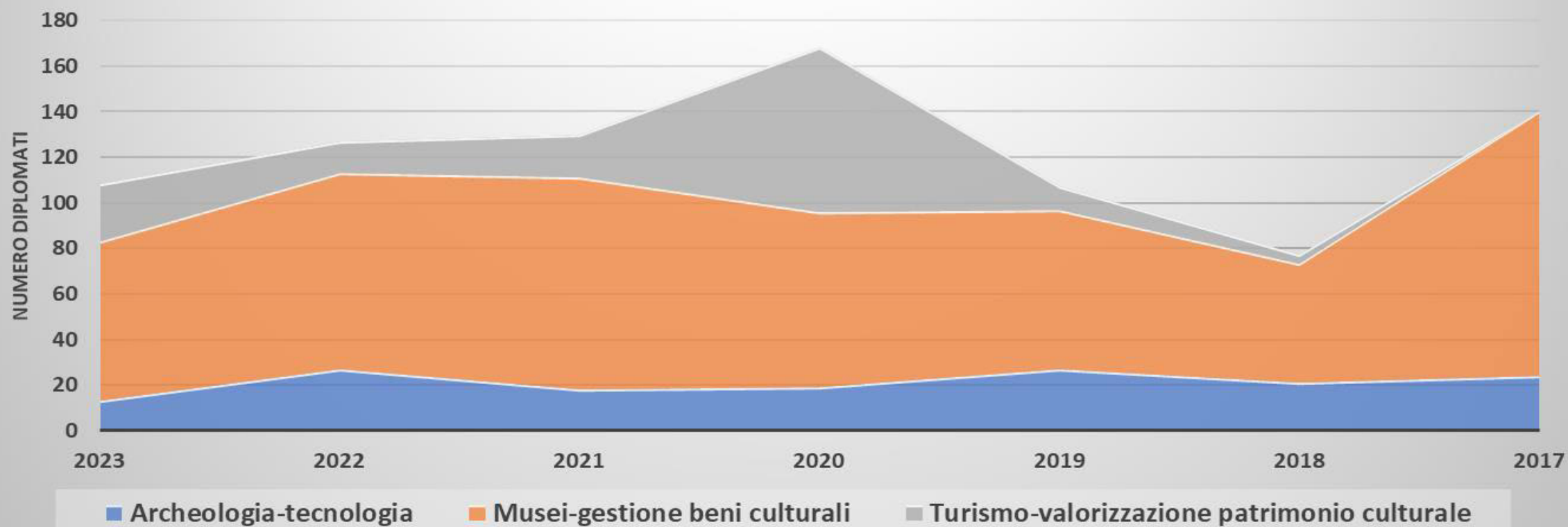
MASTER DI II LIVELLO



Fonte: USTAT-MUR 2025

MASTER DI II LIVELLO

MASTER DI II LIVELLO IN ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI DIPLOMATI PER TIPOLOGIA DI CORSO



RIFLESSIONE SU NUOVI CONTENUTI

- Archeologia Preventiva
- *Remote sensing and proximal sensing*. Metodi diagnostici non invasivi
- Sistemi digitali per archeologia e musei
- GIS per i beni culturali/archeologia
- Valorizzazione, divulgazione/fruizione, comunicazione
- Gestione economica e progettuale dell'archeologia
- Analisi, gestione e divulgazione dei dati
- Il sistema dei geoportali per l'archeologia
- Intelligenza Artificiale per l'archeologia/beni culturali
- «Praticare» l'archeologia: tirocini e laboratori

OSSERVAZIONI GENERALI

- Impatto demografico
- Diverso background formativo degli studenti - scuole di provenienza degli studenti mutato rispetto al passato
- Insufficiente consapevolezza del ruolo dell'archeologia nel mondo del lavoro e nel sociale
- Laurea triennale ottenuta in ritardo rispetto ai tempi previsti
- Tipo di struttura dei corsi rispetto alle aspettative esterne
- Modalità di erogazione della didattica.
- Competitività tra corsi di laurea
- Conoscenza base delle lingue straniere